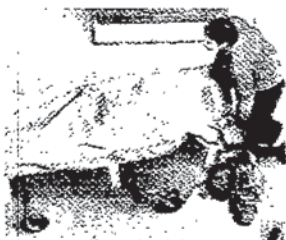


**Donna decapitata dall'ascensore  
Verso il rinvio a giudizio della ditta di pulizie**

■ È concorso in omicidio colposo e violazione delle legge antinfortunistiche. Sono questi i reati che la Procura della Capitale ha contestato a due persone nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Piera Pronti, l'addetta alle pulizie decapitata il 13 settembre scorso dall'ascensore dello stabile in via Corvisieri dove la donna lavorava. La Pronti stava adoperando il «vapo-



retto» all'interno della grata dell'elevatore quando il macchinario si è azionato e ha impattato con lei spezzandole l'osso del collo. I pm Maria Bice Barborini e Sergio Colaiocco hanno concluso gli accertamenti, passo che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, a carico dell'ammi-

nistratore di condominio e del titolare della ditta delle pulizie. Il primo - secondo i magistrati - avrebbe dovuto verificare le competenze degli addetti alle pulizie, il titolare della ditta, a sua volta, avrebbe dovuto preparare adeguatamente i suoi dipendenti dotandoli anche di mezzi idonei per poter lavorare in sicurezza.

